QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 25 Settembre 1947
Anno III - Num. 226
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-330, 42-261 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso addizionali L. 700) — Segnalo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-289): L. 800 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2230, trimestre L. 1160. — Copia arretrata prezzo doppio.

La stretta

Nemmeno un mese fa, e precisamente il 28 agosto, pubblicavamo un articolo che ebbe grande risonanza, dal titolo «Morfina». In esso dicevamo testualmente: «*Sulla sorte dell'economia nazionale incombe minacciosa una politica finanziaria che si è ottimisti nel definirla sventata. Fra non molto Roma si accorgerà (e purtroppo il paese se ne accorgerà prima) che certi provvedimenti sono enormemente pericolosi*». La profezia si è rapidamente avverata ed ha trovato ampia conferma nella grave situazione in cui si trova la maggior parte dell'industria italiana. I gravi errori del governo e specialmente dei ministri cosidetti tecnici dànno gli amari frutti previsti.

Così non si può andare avanti, proclamano gli industriali piemontesi per mezzo della loro associazione, e si sono rivolti al governo richiamando la sua attenzione sulla situazione economica che va peggiorando ogni giorno con segni manifesti di una gravità eccezionale. Importanti industrie, che occupano numerosi lavoratori, dice il memoriale, incontrano difficoltà a provvedere le somme occorrenti per le paghe operaie ed alcune non sono state in grado di corrisponderle puntualmente. Nessuno può pretendere, anzi nessuno può immaginare che gli operai possano consentire a non essere pagati.

La contrazione del credito, da poco tempo entrata in funzione, ha creato tale arresto nei pagamenti, con congelamenti a catena, che le conseguenze sono indubbiamente di gran lunga superiori a quelle che il governo immaginava coi suoi drastici provvedimenti. Gli industriali lamentano che le misure siano state attuate senza dare il tempo alle singole aziende di liquidare le loro posizioni, soffocandole invece da un'ora all'altra. Aggiungono poi che attualmente non è quasi possibile trovare denaro neppure contro valori dati a garanzia, e che gli interessi pretesi dal mercato monetario vanno elevandosi in misura tale da contribuire in modo sensibile ad aumentare le spese e non già a ridurre il costo della vita. E per di più in mancanza di maggiori finanziamenti le industrie dovranno provvedere a ridurre il numero degli operai per adeguare l'importo delle paghe alle disponibilità delle loro tesorerie e comprimere così l'attività aziendale; mentre il governo, in contraddizione con se stesso, invita gli industriali ad aumentare la produzione.

Perchè gli uomini che dirigono le aziende produttrici del Piemonte si esprimano con tanta durezza e con tanto pessimismo bisogna ammettere che lo stato di disagio deve essere veramente grave. Se potessimo pubblicare un elenco delle ditte che si trovano in queste difficoltà, il lettore sarebbe stupito e forse incredulo. Ma la verità è che più le ditte hanno vantità di lavoro e di importanza, più difficile è la loro posizione. A Roma (è da anni che predichiamo invano) i ministri seguono in finanza e in economia un cammino a zig zag, cioè il sistema meno adatto a risolvere problemi che reclamano invece logica e continuità.

Molti hanno riposto fiducia nei così detti «tecnici», sperando che la loro scienza avrebbe portato un po' di luce, ma in questi momenti occorrono uomini positivi, che non solo dai libri, ma soprattutto dalla vita traggano gli insegnamenti. È urgente che si rettifichi la rotta se non si vuole che ci avviciniamo ogni giorno più verso quella mèta che tutti vogliamo evitare.

Occorre un programma aderente alla realtà: e con questo vincere oppure andarsene dichiarandone apertamente le ragioni. Così avremo materia di giudizio. Non come è successo finora nelle varie crisi. Non si è mai saputo — siamo sempre nel campo della finanza e dell'economia — perchè ministri liberali delle finanze o del tesoro siano stati sostituiti da ministri comunisti, e perchè poi questi alla loro volta siano stati sostituiti da ministri conservatori o da democristiani. Buio completo.

Quando avremo infine un programma finanziario, non miracolista, ma corrispondente alle terribili necessità dell'ora?

LA BATTAGLIA PARLAMENTARE

Il convegno delle opposizioni

Tutti i gruppi di sinistra hanno preso la decisione di votare contro il governo, ma non hanno trovato una base d'intesa per sostituirlo

Roma, 24 settembre.

Il presupposto della riunione dei gruppi parlamentari di opposizione era la ricerca di una formula capace di sincronizzare gli sforzi per abbattere il Governo. L'iniziativa, è noto, risale alla mozione del partito socialista fusionista contro il Governo «nero». Nenni e Basso, anche come interpreti del pensiero e dei programmi comunisti, lanciarono la proposta di una coalizione su basi repubblicane e popolari capaci di «far scendere da cavallo» (così scrisse l'*Avanti!*) De Gasperi ed il suo partito.

I motivi fondamentali della mozione consistevano nel constatare e rilevare l'ascesa inarrestata dei prezzi, il rigoglio della speculazione, il crescere dei privilegi delle minoranze detentrici di grosse fortune monopolistiche e via di seguito. L'offensiva al Governo si annunciava a colori assai foschi. C'era da preoccuparsi: i social-comunisti adoperavano strumenti politici rappresentativi non solo dal loro «apparati» propagandistici, ma dalle grandi organizzazioni sindacali convogliate nella Confederazione Generale del Lavoro.

Non è possibile negare il fortissimo impegno dei Togliatti, dei Nenni e dei loro partiti nel promuovere manifestazioni ammonitrici. I discorsi dei «leader» comunista a Modena ed a Monza impressionarono fortemente anche l'opinione pubblica, che si attendeva dallo sciopero dei braccianti agricoli dell'Alta Italia il primo colpo d'ariete contro lo Stato. La minacciata «marcia della fame» del 30 settembre avrebbe dovuto rappresentare la seconda fase del movimento a largo raggio temuto ed in un certo senso anticipato dai Togliatti e dai Nenni. Ma Togliatti, tuttavia, nel discorso di Modena, pur accennando «all'azione diretta», prospettava, a quasi offriva agli altri partiti la possibilità di un governo di «unione sacra». Le necessità tattiche, come vedremo fra poco, hanno poi modificato quella formula. Altre considerazioni di carattere più lato obbligavano del resto i social-comunisti ad attenersi, sia durante lo sciopero bracciantile e metalmeccanico, sia durante le manifestazioni del 20 settembre, ad una condotta perfettamente legalitaria. In altri termini, la «rivoluzione» ripiegava sulla «combinazione» parlamentare ardentemente e con vasta copia di argomenti propugnata dai Nenni.

La «combinazione» sperata è tramontata oggi; ed è il fatto politico più interessante della giornata. Si trattava d'indurre i partiti del centro-ministro a far proprie le ragioni e la mozione social-comunista. «Perchè?» hanno detto i saragattiani, i demolaburisti, i repubblicani. «A chi giova?». Invano il Togliatti ha modificato il progetto espresso a Modena, sostenendo che egli aveva parlato non di «unione sacra», ma di governo di larga base popolare, di concentrazione di sinistra. Gli è stato opposto: siamo d'accordo nel votare contro il governo, ma ognuno si riserva di motivare il proprio punto di vista traverso i suoi oratori.

Questo della mozione comune è un fatto accessorio, sovrachiato, del resto, da altro e più pressante problema. Al socialcomunisti è stato chiesto: credete di poter governare in nome di successo MENO o contro la democrazia cristiana? Qual'è il vostro programma? Quesiti inerescioni. Saragat ha constatato la impossibilità nell'attuale momento di prescindere dal grande partito cattolico; quanto al programma di governo, l'azionista Lombardi ha mosso talune obiezioni assai valide e fondate.

L'esperienza del tripartito — egli ha detto — ha agonberato il terreno della lassi sui «controlli» e la «leva di comando». Il programma deve essere limitato nel tempo e concretamente formulato. Non devono sussistere esclusioni, come sembra si voglia sottintendere per quanto concerne i comunisti. Anti-democratico sarebbe tanto un dichiarato ostracismo come il ritenere «a priori» che la mancanza dei comunisti svuoti di legittimità democratica un governo. Se i comunisti collaborassero lealmente, tanto di guadagnato. Ma qui il Lombardi non ha mancato di accennare, sebbene copertamente, alla «politica dei finanziamenti americani» indispensabile alla vita dell'Italia e dell'Europa. In relazione a questa politica, i comunisti dovrebbero accettare o rifiutare il contratto di collaborazione. E nel caso augurabile, ha detto il Lombardi, della prima ipotesi, essi dovrebbero adoperarsi presso le masse operaie e contadine per la realizzazione del programma economico imperniato sulla formula: aumento della produzione e di beni di consumo, rivalutazione dei salari.

Se il progetto di Nenni per una coalizione delle sinistre può considerarsi svuotato, non si può non pigliare atto della unanimità, sebbene condizionata, delle sinistre nella decisione di votare contro il governo. La lotta in termini economici si può raffigurare tra una formula di «direzione socialista» ed una formula rappresentata dalla coalizione democristiana e delle cosiddette «forze della produzione». Il Lombardi, ed in generale i partiti di sinistra, hanno concordato anche nel ritenere addirittura «mortale» l'abbraccio tra il partito di De Gasperi e le «destre economiche politiche». Ma, appunto per il voto imminente, De Gasperi non può far calcolo che sull'«abbraccio mortale».

Anche stavolta, salvo imprevisti, il governo respingerà l'assalto. Troppe e troppo difficili circostanze dovrebbero concorrere ad una sconfitta. Da un lato la presenza e l'anonime «no» di tutti, senza esclusioni, i deputati di sinistra, dai comunisti ai demolaburisti: dall'altro, l'assenza di una notevole quota tra la maggioranza liberale-qualunquista e perfin democristiana. Non è probabile. L'attuale formazione, girato il capo del voto, verrà modificata soltanto quando De Gasperi, come ha già dimostrato altre volte, lo riterrà opportuno.

Ricchi e stupidi

Gli studiosi della prospettiva negli S.U. prevedono acquisti in massa da parte dello Stato per aiutare gli europei nel prossimo inverno. Conseguenza: in rialzo grano e granturco, porci e vitelli, burro e latte, ed una dozzina d'uova a New York vale un dollaro. Gli agrari non sono ostili al piano Marshall, mentre l'uomo qualunque soffia e conta: in dodici mesi il costo della vita è aumentato del 30%.

Anche politici e generali approvano il piano. Calcolano che il 5% della produzione dovrà essere sacrificato alle esportazioni verso paesi insolventi che promettono di pagare in un lontano e nebuloso avvenire. Un sacrificio necessario perchè ritengono che comunismo e miseria sono intimi alleati e dubitano della capacità di resistenza delle democrazie affamate. Quel 5% è speso in difesa delle trincee più avanzate; anche per Washington la frontiera è sul Reno.

Naturalmente il pagamento di questo «premio» ha carattere provvisorio. Poco a poco il mondo rifiorirà. Conforta questa tesi un film di propaganda ufficiale che circola per l'Europa, intitolato: «Il mondo è ricco». Più esatto sarebbe dire: lo sarà, se lo vuole. Perchè la ricchezza abbandonata sonnecchia sopra e sotto la terra, nel cielo e negli oceani ed esistono i mezzi atti ad animarla; si tratta soltanto di scegliere la via migliore.

Nella ricerca di questa via liberisti e pianificatori hanno impegnato battaglia. Per Adamo Smith e per Carlo Marx dovremo combattere e morire? La proprietà è un diritto eterno e divino o caduco e mortale come quello dei re? Questa la base del pauroso conflitto impegnato tra S.U. ed U.R.S.S. in cui il mondo intero è coinvolto. Per ora giuoco diplomatico, battaglie di parole, ma alle parole possono seguire i fatti e alla polemica il massacro. Dopo sapremo chi aveva ragione e qual'è la via migliore per raggiungere la pace e il benessere. Gli uomini sono ricchi, come racconta il film; sono ricchi ed anche stupidi.

g. c. b.

Enrico Pea e la guerra

Con quei suoi periodi agangherati che si mutano, ogni tanto, in versetti pseudo biblici alla Paul Claudel, Enrico Pea ha scritto due curiose storie: *Lisetta* (ed. Modadori) e *Malaria di guerra* (ed. Garzanti) alle quali mi sono avvicinato con qualche esitazione, per lo stile irto il toscanismi, e il gusto «analitico di futilità» dall'autore stesso riconosciuti, in uno col nesso di «sfrenarsi dal tempi, dai modi della grammatica». La prima, è l'idillio fra una giovinetta lucchese, e un suo compagno di scuola ebreo, ostracizzato dalle leggi cosiddette razziali, poi dalle persecuzioni del tedesco invasore, e infine dalla passioncella della ragazza per un soldato americano che alloggia a casa dei genitori. Quando costui se ne va, e la sua rozzezza d'animo e di modi diviene palese allo spirito ormai disincantato di Lisetta, ella si volge all'innamorato Asa, il quale — convertito — stava in procinto di farsi frate, nel convento che l'aveva sottratto alle ricerche. *Malaria di guerra*, è la vicenda di un uomo, squilibrato e scardinato, che torna dall'ospedale al paese natio, trova il fratello sciocco, la sorella sfiorita, la miseria alle porte, e va a dimorare con altri vitelci, presso cui spera di placare i nervi e lo sconforto. Delle due donne giovani ch'egli incontra nella nuova dimora, una, col bimbo in fasce, aspetta il marito disperso in guerra; l'altra è prossima a sgravarsi di un figlio che non è dal padre, di cui pure attenda il ritorno. Il reduce, ansia all'amore della prima; è la seconda che gli si offre, e poco dopo muore di parto. Non gli resta quindi che riprendere il cammino, lasciando alla superstite, disperata e piangente all'annuncio del marito ritrovato, il libretto dell'*Imitazione di Cristo*.

Ciascuno vede come per l'ambiente, i luoghi, il paesaggio, l'indole dei protagonisti, questi due lunghi racconti differiscano dal consueto. Un Carlo Bernari, un Silvio Micheli, scrittori della nuovissima generazione, metterebbero l'accento sulla povertà, la promiscuità, la rivolta, sul sangue e sul sesso. Enrico Pea, preferisce mascolare il Vecchio e il Nuovo Testamento, e se l'espressione è talora cruda, il tono rimane pudico. Ci sono brani alla poppa (e altrove) più di quante occorra, ma bestemmie alla livornese, nessuna. *Lisetta* ha una grazia singolare, proprio per il modo rilevato e leggiadro della narrazione, pel profumo di adolescenza gentile; le brutture della guerra e dell'occupazione militare sono appena sfiorate, e la persona, in fondo assai volgare, dell'americano che se la fa con le pulzelle dabbene piuttosto che con le «donne cattive», è resa sobriamente. Il giovinetto ebreo, timido e sconfroso, che sente, ragiona, teorizza, ma non decide, e soffre di non avere la vocazione del conquistatore, par nascere dai versi di una tragedia sacra di Racine. Quanto a Lisetta, è una di quelle ragazzine che tirano gli scapaccioni; però, con un malizioso sorriso e l'ondeggiar dei capelli, disarmano il più arcigno e burbero dei professori. *Malaria di guerra*, è tracciata con mano più pesante, qua e là chiazzata da un realismo di cattivo gusto, dal ritorno su temi e scenette non essenziali, risente della frenesia, dello stato d'animo riflessi nel titolo. Anche le figure persuadono meno: la fiacca editoriale parla di una «nuova Bovary», e nulla è più lontano dalla misura, dalla compostezza, dalla luminosa e davvero classica maniera di Flaubert, di queste due campestri e sgradevoli protagoniste, con le pezze maleodoranti dell'infante, e il ventre rigonfio.

Non so quanti abbiano letto, nel testo integrale, la famosa (per citazioni tronche, peraltro, o richiami approssimativi) stroncatura che Carlo Cattaneo fece (*Scritti lett.* vol. 1, pag. 114) di *Fede e bellezza* di Tommaso, che pure è il più bel romanzo del Romanticismo italiano. Cattaneo, che sarebbe ora abolizzare Mazzini dall'altare repubblicano, si trastullava nel notare i modi toscani pretti dal Tommaseo sfoggiati; e chi oggi pigliasse egual diletto con Enrico Pea, farebbe ancor più abbondanza e ricreativa raccolta. Nel dalmata, era pedanteria di lessicografo; nell'egizio-viareggino Pea, gergo e vezzo locale. E non sono soltanto vocaboli per noi strani, ignoti, incongrui, a costellare la sua pagina, ma il suo periodare affastellato e singhiozzante a disturbarci. Ad apertura del libro, son stato lì per scaraventar via *Malaria di guerra*, dove il secondo capoverso della prima pagina, è esemplare della cattiva maniera di Pea. Si persuada che la fama fattagli dagli artefici, da coloro che non amano lo scriver schietto e pulito, gli nuoce; si convinca che molti si chiedono tuttavia, s'egli abbia davvero qualcosa da dire, e come debbansi interpretare i suoi racconti.

Cattaneo, ch'era uomo di buon senso, scriveva or è più

Anche De Gasperi si prepara

Un colloquio con De Nicola - Un voto del gruppo democristiano

Roma, 24 settembre.

Anche in vista del prossimo inizio della discussione all'Assemblea Costituente sulle mozioni di sfiducia al governo, gli ambienti politici hanno creduto di attribuire un particolare rilievo all'udienza concessa oggi dal capo dello Stato al Presidente del Consiglio. In effetti il «leader» democristiano non soltanto ha fatto all'on. De Nicola una relazione sulla situazione politica, ma lo ha intrattenuto sulle intenzioni del governo nei riguardi della prossima discussione parlamentare. Si sa che l'ufficio della Presidenza del Consiglio e tutti i ministeri sono, si può dire, mobilitati alla raccolta di dati per l'imminente dibattito. L'on. De Gasperi ha fatto raccogliere con cure meticolosa una serie di elementi sulle agitazioni a catena che si sono avute recentemente, con particolare riguardo ai danni subiti dalla produzione.

Il Presidente del Consiglio, ha quindi prospettato al capo dello Stato il voto unanime espresso poco prima dell'udienza dal gruppo parlamentare della D. C., con il quale si concorda con il governo sull'opportunità di «dare alla discussione sulle mozioni di sfiducia un carattere di concretezza, richiamando l'attenzione dei Paese e dell'Assemblea sui problemi specifici dell'attuale situazione sociale, economica e finanziaria, piuttosto che lasciar divagare il dibattito in termini politici generali».

I gruppi di opposizione non contrastano questa tesi, e si proporrebbero anch'essi di dare al dibattito un contenuto concreto. Della questione si è trattato sia pure sommariamente, nell'adunanza delle delegazioni dei gruppi di opposizione, svoltasi oggi a Montecitorio e sulla quale si è concentrata l'attenzione generale. Alla fine gran parte di coloro che vi hanno partecipato non hanno esitato a dire che l'adunanza ha avuto un valore puramente negativo in quanto in essa si è constatata l'unanimità solo nell'opposizione all'attuale governo e la «concordanza sulla necessità di una formazione di governo più rispondente agli interessi della democrazia e del Paese».

Ha aperto la riunione l'on. Nenni, il quale ha fatto una relazione soffermandosi sugli scopi di essa, sintetizzandoli in due. Sul primo, quello della decisa opposizione al governo, tutti i gruppi sembrano d'accordo. Sul secondo, quello cioè di realizzare un'intesa per una comune piattaforma di governo, l'accordo viceversa è ancora da raggiungere. Dopo la presa di posizione dell'on. Lombardi è stata la volta dell'on. Togliatti. L'obiettivo, egli ha detto, era di abbattere il governo, ma se ciò non era conseguibile, si doveva ripiegare sul rafforzamento della opposizione. Quindi vi è stato un importante intervento dell'on. Saragat, il quale ha premesso che i socialisti autonomisti si riservano la più ampia libertà d'azione nel condurre la battaglia.

Il delegato del partito repubblicano, on. Facchinetti, ha confermato l'opposizione del suo gruppo all'attuale Governo, auspicando una coalizione repubblicana a larga base, ma con un programma concreto «dinanzi ai gravi problemi che in ogni campo urgono sul Paese». Sul modo con cui la battaglia antigovernativa sarà condotta, il suo partito si regolerà autonomamente. I repubblicani, si sa, sostengono apertamente: 1) che un governo senza i democristiani non è concepibile nell'attuale rapporto di forze dei partiti; 2) che non è nè conveniente nè elegante vituperare una forza politica della cui collaborazione non si può fare a meno per dare un governo al Paese.

Dopo altri interventi, tra cui quelli degli on. Basso e Cacciatore, i quali hanno criticato l'azione governativa, ha parlato l'on. Scoccimarro, il quale ha detto che non era difficile, a suo avviso, raggiungere un'intesa sul programma di un futuro governo.

I lavori della Costituente

La vertenza dei "Corrieri,, deferita alla magistratura

Roma, 24 settembre.

La Costituente ha approvato stamane con 342 voti favorevoli contro 31 contrari, la parte già sanzionata del progetto di legge sull'elettorato attivo, che entrerà così in esecuzione immediatamente. Per gli articoli in sospeso vi sarà un riesame subito dopo l'approvazione della parte della costituzione che riguarda il Parlamento ed il Senato. Per questo argomento è stata presentata una serie di emendamenti. Fra gli altri l'on. Nitti propone che si alleghi un senatore ogni 350 mila abitanti con collegio uninominale. Gli elettori dovrebbero avere almeno 25 anni ed i candidati 40. Ad ogni regione dovrebbero essere attribuiti tre membri della Camera Alta; sei dovrebbero uscire dal seno del Consiglio superiore della P. I. Del Senato entrerebbero di diritto gli ex-presidenti della repubblica, gli ex-presidenti del Consiglio, il presidente della Cassazione, quello del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e gli ex-deputati con almeno 5 legislature.

Circa il sequestro del «Corriere di Milano» il Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti ha comunicato che la testata risultava libera e che quindi il permesso di pubblicazione venne accordato dalla Presidenza del Consiglio. Il Prefetto di Milano, però, a seguito delle rimostranze da parte di due altre aziende giornalistiche, vietò l'uscita del nuovo giornale. Essendo questo stato pubblicato nonostante tale divieto, ne ordinò il sequestro. Il Sottosegretario, ritenendo non di competenza dell'amministrazione statale la vertenza, ha invitato il Prefetto a deferirla alla magistratura.

L'on. *Dugoni* (p.s.i.) ha presentato poi un'interrogazione circa gli acquisti ed il pagamento e gli illeciti lucri derivanti da materiali acquistati a prezzo legale o per forniture a prezzi bloccati. Il ministro Pella ha dichiarato di essersi interessato per quanto riguarda la propria amministrazione ricordando il decreto 28 aprile 1947 col quale si tendeva proprio ad intervenire in questi lucri illeciti e citando poi l'applicazione che di tale decreto l'amministrazione finanziaria ha fatto, particolarmente nei settori tessile, siderurgico ed alimentare. Sullo stesso argomento ha risposto brevemente per la parte che gli compete il Sottosegretario alla Difesa on. Chatrian.

La seduta è terminata alle ore 21.

VIAGGIO AI CONFINI DELL'EUROPA

Pochi sorridono per le vie di Praga

(Dal nostro inviato speciale)

PRAGA, settembre.

L'aeroporto con le piste ingombre di Douglass bicuscanti ha la colorata animazione d'una stazione di provincia. Giovani ufficiali jugoslavi si agitano intorno all'unico autoscarpe con la sua capanna di legno vicino al cemento armato; portano tutti divise fiammanti e stivali di pelle morbida. Bulgari numerosi con spesse mogli vestite da festa e i cestini di fritto. Ungheresi, slovacchi, albanesi: per i Balcani ed il centro Europa Praga è ormai la Parigi casalinga sufficientemente slava. Pochi inglesi con la fretta e la malinconia dei turisti con pochi soldi in tasca. Sempre fiorenti e sicuri gli scandinavi arrivati qui con la Fiera.

Viaggiatori all'asta

I viaggiatori erano convenuti per telegrafo vengono, dopo lunghe chiacchiere, condotti nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria. La aspetta una deputazione di affittacamere della città che ci osservano con gli occhi socchiusi da intenditori. Portano cappelli dalle penne appassite degli anni. "Mi ricordano i tempi di Daladier", mormora un collega francese. Poco dopo comincia l'asta: "Chi vuol ospitare un distinto commerciante olandese!", urla il banditore poliglotta. Dopo mormorii e consultazioni fra le corporazione delle affittacamere, avanza la padrona per l'olandese, poi quella per il belga, eccetera. E' quasi sera quando anch'io vengo prescelto da una mite signora anziana senza cappello e grata alla letteratura. Subito dopo l'assegnazione mi confida d'aver scelto per via del ricordo di Dante Alighieri. Ringrazio e mi lascio condurre verso "la camera pulita con il tram che passa proprio davanti".

Vecchiotta questa Praga, nel senso che ha perso degli anni in cui si è lasciata piacevolmente andare. Fra il barocco ed il gotico, tutte queste modeste porzioni di grattacieli ricordano la vaga prosperità fra le due guerre con la manìa ottimista di mettere molto vetro sulle facciate. Oggi i muri sono polverosi, il metallo nichelato si è arrugginito e in più la strade sono piene di buche. La gente pare triste e senza fretta. Si devono conoscere un po' tutti dopo anni di silenzio, di sguardi sospettosi e parole mormorate a labbra strette. Ora si parlano volentieri a voce alta; il fattorino del tram russo allo 1914 siede fra i suoi passeggeri e discute del più e del meno. Capita poi uno zingaro con due figli dai violini minuscoli, si siedono compostamente e cominciano a suonare mentre la vettura corrucchia fra una periferia grigia e anonima che potrebbe essere milanese o parigina. Nessuno sorride per il concerto improvvisato, prima di scendere danno una corona al più piccolo. Pochi sorridono ovunque: questa gente deve avere ancora qualcosa nello stomaco o degli strani complessi, come dicono gli psicanalisti.

Certo che non si offende impunemente un piccolo popolo che nel 1938 aveva appena finito di costruire con le proprie mani le sue fortificazioni contro la Germania e che fu quella volta stroncato dagli stessi comunisti di Praga.

Il grande alleato, che è così presente alle frontiere da parere sovente un protettore, cerca di riparare la sua lontana dal luglio scorso (che aveva avuto strane somiglianze con altri diktat), facendo giungere alla repubblica di Benes un ruolo importante nella serie di accordi e trattati economici che si susseguono nella zona d'influenza sovietica e che rientrano nelle linee del cosiddetto piano Molotoff. Alla industria ceca si aprono così possibilità di esportazioni in Jugoslavia, Bulgaria e Ungheria. Disgraziatamente questi paesi, per ragioni più ideologiche che contingenti, stanno cercando con ogni sforzo di crearsi delle zone industriali che verranno un giorno a trovarsi in diretta concorrenza con quelle cecoslovacche.

Su delle carte dell'Europa appese ai muri dei pubblici uffici hanno dipinto un bel cuore rosso con sopra scritto: Cecoslovacchia. Vogliono così ancora una volta ricordare di essere il centro del vecchio continente e, ancor più, il ponte fra i due mondi opposti. Disgraziatamente anche questo cuore simbolico non è sano e i suoi volenterosi battiti sono un po' alla giornata. Anche qui, come a Berlino e a Varsavia, la gente presta orecchio alle più fantastiche voci e questo segno è un simbolo inquietante in un popolo costituzionalmente pacato. Significa almeno che forse la migliore libertà, quella dalla paura, non è ancora stata raggiunta.

Stefano Terra

Mènage di convenienza

Eppure la pressione del Kremlino sui cinque partiti riuniti nel fronte nazionale per far rimanere l'adesione al piano Marshall ha fatto rimanere tutti senza fiato. Più degli altri il partito comunista che credeva di aver seguito una buona tattica nell'andare come osservatore a Parigi. Ma rimane saldo il gusto veramente spontaneo di venire incontro al primo concreto appello dell'Occidente. Questo popolo cerca in tutti i modi possibili di rimanere indipendente ed europeo e non lascia perdere alcuna occasione, anche la più semplice possibilità di un accordo e incontro culturale. Alcuni mesi or sono vi furono dei misteriosi conciliaboli per arrivare al rinnovo della alleanza militare con la Francia: era una maniera per controbilanciare in parte quello in vigore con l'URSS; ma la manovra diplomatica fu subito stroncata.

Comunque questa tesi un film di propaganda ufficiale che circola per l'Europa, intitolato: «Il mondo è ricco». Più esatto sarebbe dire: lo sarà, se lo vuole. Perchè la ricchezza abbandonata sonnecchia sopra e sotto la terra, nel cielo e negli oceani ed esistono i mezzi atti ad animarla; si tratta soltanto di scegliere la via migliore.

Nella ricerca di questa via liberisti e pianificatori hanno impegnato battaglia. Per Adamo Smith e per Carlo Marx dovremo combattere e morire? La proprietà è un diritto eterno e divino o caduco e mortale come quello dei re? Questa la base del pauroso conflitto impegnato tra S.U. ed U.R.S.S. in cui il mondo intero è coinvolto. Per ora giuoco diplomatico, battaglie di parole, ma alle parole possono seguire i fatti e alla polemica il massacro. Dopo sapremo chi aveva ragione e qual'è la via migliore per raggiungere la pace e il benessere. Gli uomini sono ricchi, come racconta il film; sono ricchi ed anche stupidi.

g. c. b.

Occupazione delle terre incolte nel Lazio.

IL RAPPORTO DEI "16,,

Un appello di Truman

Washington, 24 settembre.

Il Presidente Truman ha ricevuto oggi una copia ufficiale del rapporto redatto dalla Conferenza di Parigi sul piano Marshall. Il Sottosegretario di Stato, Robert Lovett, ha annunciato che il Presidente commenterà il documento molto prossimamente. Poichè Truman terrà domani una conferenza stampa è probabile che egli colga l'occasione per parlare del rapporto. Si ritiene che Truman rivolgerà un appello alla nazione invitandola ad un ragionamento volenteroso per aiutare l'Europa affamata.

Lovett ha pure dichiarato che gli Stati Uniti hanno sollecitato in questi giorni la Commissione delle tre nazioni che si occupa dell'oro trovato in Germania a procedere alla ridistribuzione del prezioso metallo non più tardi del 15 ottobre prossimo. La ridistribuzione dovrebbe avvenire fra le nazioni che si trovano in più critiche condizioni finanziarie.

Francia e Italia riceveranno le quote maggiori dell'oro. Secondo valutazioni diplomatiche la Francia dovrebbe ricevere dagli ottanta ai novanta milioni di dollari oro, mentre l'Italia ne riceverà probabilmente in un primo tempo venti milioni. Olanda e Austria seguono nell'ordine; il Belgio ha avanzato una richiesta a favore della Francia dato che il governo francese ha passato al Belgio 223 milioni di dollari di oro circa diciotto mesi or sono per rifondere l'oro belga rubato dai tedeschi nelle casseforti francesi.

Una nota di Washington

Gli ultimatum jugoslavi «estremamente pericolosi»

Washington, 24 settembre.

Il sottosegretario americano agli esteri Robert Lovett ha annunciato oggi che l'ambasciatore americano a Belgrado ha presentato il 22 settembre al Governo jugoslavo una nota di protesta in cui si chiede alle autorità jugoslave di desistere dall'abitudine «estremamente pericolosa» di inviare ultimatum alle truppe americane e britanniche della zona di Trieste, dato che tali ultimatum possono provocare incidenti suscettibili di determinare gravissime conseguenze. La nota americana fa riferimento alle recenti «irresponsabili azioni jugoslave» verificatesi nei casi in cui le truppe del maresciallo Tito hanno reclamato modificazioni territoriali del confine provvisorio tra la due zone del territorio libero di Trieste e cioè quella affidata agli anglo-americani e quella affidata agli jugoslavi.

L'industria tessile minacciata di paralisi

Roma, 24 settembre.

Lo sciopero iniziatosi stamane dai ventimila assistenti tessili e di quindicimila impiegati tecnici e amministrativi della industria tessile porterà entro un paio di giorni alla completa paralisi della stessa industria in tutta l'Italia. Esso, come si apprende, riguarda 40-50 mila persone, ma è probabile che si estenda, in un paio di giorni, a tutti gli operai tessili, che sono circa seicentomila.

L'origine della vertenza è la seguente: da parte industriale si sostiene che con il Ministero del Lavoro si era concordato che l'inizio delle trattative avvenisse lunedì scorso; senonchè gli industriali si trovarono dinnanzi allo sciopero degli impiegati e assistenti delle industrie tessili di Novara, Como e Pavia. Essi posero allora la pregiudiziale che le trattative sarebbero cominciate solo quando gli scioperi locali fossero cessati.

Da parte della F.I.O.T. viene fatto rilevare che nei sindacati centri lo sciopero era stato proclamato indipendentemente dalla volontà degli organi sindacali. Tuttavia l'organizzazione sindacale accettò la proposta del rappresentante del Ministero del Lavoro di non estendere lo sciopero e di iniziare localmente delle trattative fino a che non si fosse raggiunta una soluzione in sede nazionale. Ma gli industriali non hanno accettato la proposta e pertanto è stato proclamato lo sciopero.

70 milioni di diamanti su un aeropostale belga

Milano, 24 settembre.

Su segnalazione dell'Ambasciata italiana a Bruxelles stamane all'aeroporto Forlanini, appena è arrivato l'aeropostale belga, sono stati fermati due viaggiatori: Davide Kais e Davide Cavrat, indiziati come trafficanti clandestini di diamanti. E' stata necessaria una minuziosa perquisizione per scoprire, nella fodera della giacca del Cavrat, un pacchetto di diamanti del valore di 70 milioni.

Il parricidio di Canzana

L'imputato del delitto ritratta la confessione

Cuneo, 24 settembre.

A Camerana, nella notte dal 4 al 5 novembre '45, era stato ucciso l'agricoltore Angelo Bardina. Sulle prime si credette trattarsi di omicidio ad opera di ignoti, ma successivamente veniva tratta in arresto la figlia dell'ucciso, la tenutaria Esterina Bardina, il di lei marito Bresciano e il genero Angelo Giachino, loro compaesano. Il Giachino, istigato dalla donna e dal di lei marito, si sarebbe recato, col Bresciano, nella casa del Bardina. Il vecchio, chiamato dal Bresciano, si affacciò alla porta e fu freddato con alcune raffiche di «sten». Il mattino dopo venne ritrovato in una pozza di sangue, crivellato di colpi al capo. Presso il cadavere vi erano ben 69 bossoli.

All'udienza odierna, davanti l'Assise, la Bardina ha confessato di avere istigato il Giachino a compiere il delitto per la nausea che le dava il padre con la sua condotta libertina e perchè aveva maltrattato lei e la madre. Pare, invece, che movente del delitto sia il fatto che il vecchio Bardina voleva vendere le sue sostanze per andare a convivere con l'amante e che, perciò, i congiunti temessero di rimanere privi dell'eredità. Il Giachino, già reo confesso dell'esecuzione del delitto, in udienza si è ritrattato sostenendo che i coniugi Bresciano lo avevano indotto a confessarsi autore del misfatto promettendogli 900 mila lire e una casa ammobiliata. Il Bresciano aveva poi soggiunto: «Se così farai noi ti pagheremo bene e in te la caverai perchè sei partigiano». L.

Altra audace impresa del bandito Giuliano

Palermo, 24 settembre.

I rapimenti in piena giornata e in punti centralissimi della città, di persone facoltose allo scopo di estorcere alla famiglie grosse somme per il riscatto, sono ormai all'ordine del giorno. Un altro di questi episodi è avvenuto oggi, verso le ore 15. L'industriale Vitrano usciva, in compagnia del suo segretario, dallo stabilimento vinicolo di sua proprietà quando veniva fermato da 4 individui, armati di mitra, che lo invitavano a seguirli. Il segretario del Vitrano tentava di fuggire; ma altri banditi, circa una ventina, circondavano il Vitrano e gli ingiungevano di andar con loro. Dato l'allarme, venne immediatamente iniziata una battuta da parte di carabinieri, guardie di finanza ed agenti della Squadra mobile, battuta protrattasi per l'intero pomeriggio. Il fatto è da attribuire alla fam'gerata banda Giuliano. Pare che Giuliano stesso abbia partecipato al sequestro.

Una grave sciagura

Tre morti in un pozzo

Pesaro, 24 settembre.

Ieri sera a Calcinara, in prov. di Pesaro, nel fondo di certo Emanuele Magrini, condotto dalla famiglia colonica Cesaroni, sito in contrada Grottaccia, si stava vuotando un pozzo nero quando, sul far della sera, il colono Severino Cesaroni fu Angelo, di 55 anni, volle calarsi nell'interno per meglio provvedere alla completa ripulitura. Non appena disceso veniva colto da asfissia e cadeva privo di sensi. In suo aiuto scendeva il fratello Vincenzo, di 56 anni, e successivamente il colono Giuseppe Magrini di 32 anni, entrambi decedevano insieme al primo per asfissia. Altri due soccorritori potevano essere estratti ma in gravi condizioni.

Prossimamente il processo all'ex-segretario Turati

Roma, 24 settembre.

Dinanzi alla sezione speciale della Corte d'Assise si inizierà il 21 novembre il processo a carico dell'ex-segretario del p. f. Augusto Turati, imputato di avere mantenuto in vigore, con atti rilevanti, il regime e di avere organizzato squadre di azione fasciste.

Il «dossier» processuale si può dire consista in una raccolta di documenti difensivi che Turati, pur latitante, ha fatto pervenire all'autorità giudiziaria, es

di un secolo: «Nei nostri paesi corrono formidabili racconti di decine d'anni omericamente spesi a fare un romanzo, od anche solo a premeditarne lo stile, anzi a crearlo; poiché ogni scrittore nostro è troppo grande da scrivere come gli altri... V'è tra noi chi sogna di vocaboli e di sapore di lingua, come altri sognerebbe di tesori e di troni... Da certo tempo in poi nacque la pretesa d'uno scrivere che taluni chiamano *popolare;* e con ciò intendono una certa compostura di parole, il più delle quali non solo non è inteso da popolo alcuno che abiti cinquanta miglia di paese, ma riesce assai malagevole anche ai più studiosi».

Uno dei padri della repubblica aveva dunque previsto e descritto Enrico Pea, e la scuola del litorale toscano. Chi l'avrebbe mai pensato?

Arrigo Cajumi

IL CARBONE

La Commissione per il riscaldamento invernale ha emanato le seguenti norme per la prenotazione ed il ritiro del carbone di prossima distribuzione:

Prenotazione: Sarà effettuata, a partire da oggi fino a tutto il 30 corrente presso qualsiasi commerciante di carbone autorizzato, a scelta dell'acquirente, contro distacco della cedola «prenotazione carbone» della tessera annonaria attualmente in vigore. Il commerciante stampiglierà la tessera stessa con apposito timbro. Saranno ritenute valide unicamente tutte le tessere annonarie rilasciate dal Comune di Torino. I dipendenti di Enti o Stabilimenti Industriali che hanno ricevuto o riceveranno direttamente assegnazioni di carbone per uso riscaldamento dall'Ufficio carboni Alta Italia effettueranno la prenotazione presso gli Enti o stabilimenti da cui dipendono.

Ritiro: All'atto del ritiro, fatto presso il magazzino del commerciante, verrà staccato il tagliando n. 47 della tessera annonaria per la 1.a distribuzione di kg. 50 a testa, che avrà inizio il giorno 6 ottobre p. v. e termina il 31. Le consegne ai consumatori verranno effettuate in detto periodo compatibilmente con gli arrivi delle diverse qualità di carbone.

Qualità: Premesso che verranno immesse al consumo qualità diverse di carbone, si precisa che il consumatore dovrà accettare la qualità disponibile all'atto del ritiro. Saranno in seguito precisati i prezzi a la qualità di carbone.

ANNONARIA

ZUCCHERO. - Da domani, venerdì, fino al 15 ottobre distribuzione in città della razione di 300 grammi per settembre, contro tagliando 3.o buono del mese corrente, che servirà anche per il rifornimento di 100 grammi al bambino fino a 8 anni ed ai consumatori oltre i 65. Prezzo L. 250 al kg.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Ritmi e melodie - 12,10: Musica per banda - 13,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra armonica - 13,40: Danze e canti sull'aia - 14,12: Borsa di Milano - 14,29: Borse di Torino e Genova - 14,58: Vecchi motivi popolari francesi - 17: Musiche per i più piccoli - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Musica da ballo - 18,56: Il mondo in sanmarino - 19,15: Musiche dell'America latina - 19,50: Attualità - 20,20: Orchestra Cetra - 21: Musica sinfonica.

Rete rossa (To. II, m. 304,8): 13,10: Vesti minuti con Walt Disney - 13,35: Quartetto Cetra - 14,03: Fisarmonica Micalli - 17,30: Musica leggera - 18: Pomeriggio musicale - 18: Cantiamo in inglese - 19,10: Canti dell'Etna - 20,20: Brani popolari del repertorio lirico - 21: Canzoni - 21,35: Scrittori al microfono.

STATO CIVILE

Pozza Stefano, a. 47; Agostini don Luigi, a. 73; Rossi Concetta, a. 66; Pilleri Maria, a. 10; Bosi Gino, a. 25; Rosso Francesco, a. 48; Domarici Maria m. Sulli, a. 45; Steinmayer Anna m. Lenzi, a. 64; Forgnone Ernesto, a. [illegible]; Garabelli Caterina, a. 87; Tribolo Celeste, a. 72; Ferrero Giuseppe, a. 49; Cenieri Melida m. Manello, a. 58; Giovannini Caterina ved. Galleli, a. 79; Lesnia Francesco, a. 73; Delsano Casola ved. Ricci, a. 72; Converso Anna ved. Biglio, a. 85; Villarboito Bartolomeo, a. 80; Frè Caterina ved. Girardi, a. 61; Chimsi Genario, a. 63; Giacomin Regina ved. Zanella, a. 60; Passeri Anita m. Ansuini, a. 61; [illegible].

NOTIZIE SPORTIVE

E' giunto a Torino il calciatore boemo Jan Chavko, attaccante ambidestro del Bratislava.

Ha provato nel pomeriggio di ieri alla Juventus, dimostrando di possedere buone doti, e oggi scenderà ancora in campo con bianconeri nella consueta partita d'allenamento. Non è da escludere il suo eventuale ingaggio.

BORSE

Durante un'apertura fiacca, a prezzi di poco inferiori ai minimi di ieri, il mercato ha preso la direttiva di depressione che si poteva presagire. La stabilità della quota, formalmente quasi all'inaugurale generale e tramutatasi gradatamente in elemento di concreto progresso, è stata messa in pericolo dal rumore che la fase di vendite si sia semplicemente arrestata. Comunque, la spontanea forza del mercato ha permesso ai vari compratori di ragionare quasi le quotazioni terminali della precedente riunione. In leggero miglioramento i Buoni di Stato. Poco vivace il dopoborsa, con ulteriori movimenti di limitato rilievo. Diritti Cotoniere Meridionali 5500.

Titoli	23	24	Titoli	23	24
Rend.02	75 50	71 —	Savigl.	2350	2425
Rend.3½	75 —	76 25	Rubat.	650 —	650 —
» 1. a.	75 50	76 25	Ital.	525 —	520 —
Rend.3½	66 —	66 40	Mont.	2880	2895
» 1. a.	66 25	67 —	Fiat.	1450	1480
Rend.5%	79 75	80 25	Riv.	377 —	360 —
» 1. a.	80 50	80 50	Armst.	735 —	765 —
Rend.5%	82 —	82 50	Viscosa	18 675	18 450
» 1. a.	82 —	82 50	Cir	5400	5400
Rend.3½	74 80	74 90	Schiap.	1400	1350
» 1. a.	75 —	75 10	Anic	2180	2200
Ben.49	95 80	96 —	Rum.	540 —	535 —
» 50-1	94 20	94 25	Mon.p.	3600	3900
» 50-II	94 10	93 90	M.ast.	680 —	675 —
» 54	94 10	94 35	Zucch.	1900	1850
» 55 4	89 30	89 40	Union	1040	1030
Ris.49	96 50	96 70	Cart.It	6450	6400
» 50 5	93 30	93 50	Borgo	5400	5300
Fer5%	290 —	290 —	Ferrit.	3400	3400
Int 4½	410 —	410 —	Terni	1610	1575
Cit 4½	680 —	680 —	M.A.I.	9300	9300
Cred½	900 —	890 —	Gisla	230 —	230 —
Imi½	920 —	920 —	Isotor.	3650	3650
Tor4½	390 —	390 —	Mar E.	750 —	765 —
5% 35	275 —	275 —	Sade	1320	1300
5% 37	265 —	275 —	Sarda	130 —	130 —
B.Nap	478 —	477 —	Forest	550 —	540 —
» 3,5%	407 —	407 —	Elettr	1900	1900
» 5%	462 —	462 —	Vent.	1700	1730
Beni.	475 —	475 —	Parem	890 —	895 —
» 4%	485 —	485 —	Gilard.	1000	1000
Bon5%	387 —	415 —	Fiyni	790 —	810 —
A.Gen.	18 500	18 450	Safia	1840	1810
Credit.	6900	6900	Lig.gas	850 —	850 —
Medit.	4750	4700	Taine	12 000	12 000
Ter. M.	285 —	290 —	Borgos	9200	9000
Unione	61 —	61 —	Detom.	6600	6400
Sip	1420	1465	Fisac.	1740	1810
Terni	515 —	530 —	Lanza	5425	5425
F.O.E.	3300 —	3300 —	Amiat.	4000	3950
Ciment	4200	4150 —	Ama.P.	1700	1690
Stet	6200	6225	Furlo	1150	1100
Sasa	1050	1060	Safib S.	5500	5500
Meridi.	2050	2060	Siles	4500	4500
Fiat	2145	2145	Elbon.	9600	9600
Bonifa	290 —	290 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2465; New York 606; Svizzera 165.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 2775-2825; sovrano 2675-2725; sterlina unit. 1650-1700; dollaro carta 605-608; franco sv. 176,50-177,50; franco francese 216-218.

CRONACA CITTADINA

Sciopero generale degli impiegati tessili

Verso l'arresto della produzione

Da ieri mattina gli impiegati tecnici ed amministrativi dell'industria tessile, sono entrati in sciopero. Si tratta di un numero relativamente esiguo di persone (sette-ottomila circa nella nostra provincia) ma in seguito alla loro decisione, tutta la lavorazione negli stabilimenti tessili dovrà in breve volgere di tempo essere sospesa. Gli operai infatti rimangono al loro posto, ma sono stati invitati a rifiutarsi di compiere in qualsiasi modo le mansioni di pertinenza degli impiegati e degli equiparati.

La decisione è stata presa dall'organizzazione sindacale in seguito alla rottura delle trattative per il riconoscimento della qualifica impiegatizia alla categoria degli assistenti tessili (3.000 circa tra Torino e provincia). Le discussioni avrebbero dovuto essere riprese lunedì scorso a Milano; senonchè lo stesso giorno a Novara, Como e Pavia, gli interessati entravano in sciopero.

La delegazione industriale poneva come condizione per il proseguimento delle trattative, il ritorno al lavoro degli assistenti delle tre province; la federazione impiegati operai tessili, pur disconoscendo l'agitazione già in atto, dichiarava a sua volta di non essere in grado di assumersi tale impegno, in caso di sospensione delle discussioni.

Nonostante la presenza e le pressioni di un delegato del Ministro del Lavoro, non veniva raggiunta una base d'intesa; la F.I.O.T. proclamava lo sciopero nazionale, coinvolgendovi non soltanto gli assistenti ma tutti gli impiegati tessili, per i quali si reclama la redazione di uno schema esemplificativo di incasellamento.

La F.I.O.T. ha lasciato libertà ai sindacati delle varie province di trattare localmente; nella loro riunione di ieri però, gli industriali torinesi hanno riaffermata la loro piena solidarietà colla delegazione e coll'organizzazione padronale: trattativa in sede provinciale, quindi.

Sempre per spirito di solidarietà, pur avendo già un trattamento favorevole, sono in sciopero anche gli impiegati tecnici ed amministrativi del Cotonificio Val di Susa.

Anche gli edili sciopereranno

Gli edili sono entrati ieri in agitazione, e sospenderanno il lavoro mercoledì p. v., dalle 10 alle 18, per reagire alla intransigenza del collegio costruttori.

Trova la madre svenata

Uno dei tre figli della signora Maria Rosan in Pizzorno, di 56 anni, rincasando ieri sera alle 21, saliva al settimo piano di corso Vinzaglio 56, trovava la porta chiusa; forzatala avvertiva un forte odore di gas. In cucina giaceva la madre già cadavere, coperta di sangue. Un rubinetto del fornello era aperto. Nell'acquaio altre macchie di sangue ed alcune lamette di rasoio.

Due medici abitanti nello stabile, accorsi alle angosciate invocazioni del giovane, constatavano la morte della signora. Un sottufficiale del Commissariato di P. S. Monviso accertava trattarsi di suicidio.

La poveretta, mai aveva manifestato disperati propositi; essa conduceva una vita tranquilla e serena con la famiglia. Quali i motivi che l'avevano spinta al suicidio? Ch'essa volesse realmente morire lo dimostra il fatto che dopo avere tentato di avvelenarsi, non riuscendovi aveva aperto il rubinetto del gas. Non ha lasciato alcun scritto.

E' morto il prof. Lemmi

E' morto ieri mattina alle 6, nella casa del figlio in via Principi d'Acaja n. 22, il prof. Francesco Lemmi ordinario di Storia Moderna alla nostra Università. Nacque il 29 giugno 1876 a Camporgiano; si laureò in Lettere all'Università di Firenze dove studiò col Villari. Insegnò per ben 27 anni al Storia del Risorgimento e nel 1927 vinse la cattedra di Storia Moderna. Era noto per i suoi studi sulle origini del Risorgimento, sulla politica di Carlo Alberto, sul periodo napoleonico.

Ha lasciato la memoria in treno e vuole ritrovarla all'altro mondo

Verso le 16 di ieri un giardiniere se ne stava tagliando l'erba al Valentino quando, all'improvviso, si sentiva toccare la spalla. Si voltava e scorgeva un uomo ben vestito, ma con una strana faccia alterata e gli occhi fuor dal capo.

— Vuol farmi un piacere?

— Mi dica, se posso...

— Mi favorisca la sua falce.

— Per che cosa?

— Desidero segarmi la gola.

Il giardiniere faceva un balzo, atterrito e stupefatto. E l'altro proseguiva con la massima naturalezza:

— Sono stanco di vivere su questa terra. Son curioso di sapere come si sta in cielo: sarei contento di andare a stringere la mano a San Pietro e di prendere una tazza di caffè con lo Spirito Santo. Su, non faccia storie. Mi dia la falce.

Il giardiniere, annichilito, tentava di darsela a gambe ma fu riconosciuto gli saltava addosso gridando:

— A me l'eterna pace dell'oltre tomba! — e impegnava con lui una furibonda colluttazione. Fortunatamente un agente interveniva e l'energumeno finiva in un ufficio di P. S. di San Salvario. Qui l'uomo dava dapprima risposte strampalate, poi si rinchiudeva in un ostinato mutismo, infine, piangendo, dichiarava:

— Signor maresciallo, non so più niente, non capisco più niente. Mi sono messo in tredici questa mattina e ad un tratto non mi sono più ricordato di nulla: nè chi sono, nè dove andavo, nè perchè venivo a Torino. Allora ho avuto un solo desiderio: quello di morire.

Dopo un'ora d'interrogatorio il poveretto si qualificava, tra molte esitazioni, Giovanni Musso, di 34 anni, da Margarita di Cuneo. Ma era veramente il suo nome? In tasca non aveva documenti: solo un portafogli con 14 mila e 300 lire. In attesa di chiarimenti, egli è stato inviato, sotto vigilanza, all'ospedale psichiatrico.

Miglioramenti ferroviari

Comunicano da Roma che col 5 ottobre le comunicazioni ferroviarie fra Torino e la Capitale verranno accelerate di un'ora con i treni notturni 3 e 4, ma particolarmente saranno migliorate con i treni rapidi. Saranno inoltre anticipati, in seguito al ripristino dell'ora solare, i treni internazionali sulle linee Modane-Torino e Domodossola-Milano per farli coincidere con i corrispondenti treni oltre confine.

Come in un racconto del Boccaccio

Ad ogni piano della casa si scopre un tradimento

Una telefonata ad un commissariato cittadino. Un signore — che chiameremo, per evidenti ragioni di riserbo e di fatto, signor A. — avvertiva, ieri sera, verso le 23, d'essere certo del tradimento della moglie. Un maresciallo accorreva in via De Marchi con alcuni agenti e trovava sotto il portone di uno stabile di tre piani un uomo agitatissimo.

— Sono andato a vedere la rivista di Macario. Mia moglie non ne aveva voluto sapere. Inaspettatamente, sono tornato prima. Ed ho la sicurezza che nell'alloggio la mia consorte non sia sola.

Gli agenti facevano l'irruzione e, in effetti, sorprendevano la moglie del signor A in dolcissimo colloquio coll'inquilino del secondo piano, che indicheremo brevemente come signor R. Il maresciallo chiedeva le carte a quest'ultimo.

— Mi spiace. Le ho lasciate a casa. Se vogliono però accompagnarmi nell'appartamento di sopra...

Lunghe, insistenti scampanellate: e infine veniva ad aprire la giovane, biondissima consorte del signor B, in costume succinto, rossa in volto e in preda a vivo imbarazzo. Si scopriva ben presto la ragione di tanto disagio; sulla porta della stanza da letto compariva il signor C, ingiallito del terzo piano, con la camicia al vento e i pantaloni sulla spalla. Stupore, esclamazioni, grida, minacce. In breve si radunavano tutti i protagonisti della curiosa vicenda e i ceffoni non tardavano a volare. Il maresciallo separava i contendenti e, in attesa delle denuncie, che forse non verranno mai sporte, faceva al che le corna a catena fossero poste a verbale.

Bollettino meteorologico: mass. 16,7; min. 13,3; med. 16; prec. 733,9; um. 98; stato del c.: cielo sereno. **Previsioni:** temperatura variabile con pioggie più frequenti sulla zona prealpina; tendenza a diminuzione della nebulosità nel pomeriggio; vento di nord-ovest in aumento; temperatura media in diminuzione.

SPETTACOLI

Cinema: *Avventura*, di V. Fleming.

Un marinaio girramondo e una graziosa bibliotecaria di San Francisco, diversissimi d'indole e di costumi, suggellano una lunga serie di scaramucce con un matrimonio che per il marinaio ha il valore d'una scherzo; infatti, subito dopo le nozze, egli riprende il mare. La sposa abbandonata fa ricorso all'orgoglio, e inghiotte dignitosamente l'affronto. Quando il marito, a comodo, ritorna, ella gli fa trovare una creatura che sta più di là che di qua: anzi i medici la danno per spacciata. Ma il padre, in questo mezzo compunto e ravveduto, non è di questo parere, e assurgendo a taumaturgo, con un supremo slancio di amore, rimette al figlio il fiato in corpo. Conclusione artificiosamente ottimistica, una preparata di lunga mano da una impostazione e da uno sviluppo di racconto parimenti artificiosi. Del resto, a ben guardare, il film non è che un pretesto per dar modo a due attori di segnalare in due «partiti» di sicuro effetto. E qui il film non fallisce davvero il suo scopo, giacchè i due interpreti, che sono la Garson e il vecchio Gable, si comportano da par loro. (pico).

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Comp. Macario «Cavalcata di donne».
CIRCO TOGNI: ore 21 (piazza Cittadella - Telefono [illegible]).
CASTELLINO DANZE: Orchestra Canfora - Scala d'oro. E. Petrone, p.zza Bernini 2 - Inaugura il Bertone.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. Nota T. 44-765. Orch. Zeme, 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
LA BERENELLA 22 Orch. Moreno Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
CLUB MAGENTA 11 ore 21 Danze Orch. Barbi, canta Pia Aurora.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante. 21 orchestra Valdemar. T. 662-151
CHALET (Val.) 21 Orch. Quercioli
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24
LIDO CAVI: 21-1 Orch. Silvestro.
SALA GAUDIO: 16 e 21 Danze.
BALETTA: Danze 16 e 21. Sab.
CAFFE' DANCING: Nizza 34; 21.
CALL. GISELA (V. Roma 237 bis. Tel. 42-535) «personale» Michele Orfino. Ore 16-19,30 e ore 21-23. Ultimo giorno.

CASTELLINO
RIAPRE I SUOI LOCALI

Vivissima è l'attesa per la riapertura del tanto apprezzati locali di danze «Castellino», completamente rimodernati. Essa avrà luogo stasera, giovedì, ore 21.

I nuovi trattenimenti saranno allietati dalla grande orchestra «Scala d'Oro» coi migliori solisti, diretta dal Maestro *E. Conforto*. Canta *Elsa Petrone*, l'applaudita grande rivelazione.
Corso Vittorio Em. 48 - Tel. 44-977

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Tragico Oriente» Margo, Tom Neal, Robert Ryan, J. Carrol Naish. Ult. ore 22,10.
ASTOR: «Avventura» Clark Gable, Greer Garson, Joan Blondell.
VITTORIA: «Sfolgorio di stelle» con Eleanor Powell, Dennis O. Keefe. Ultime ore 22,30. Segue Doc. Incon «Confini di dolore».
CORSO: «Il delitto di Giovanni Episcopo» Aldo Fabrizi, Roldano Lupi, Yvonne Sanson. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Il delitto di Giovanni Episcopo», A. Fabrizi, R. Lupi, Yvonne Sanson. Ult. 22,16.
DORIA: «13 non risponde» (13 Rue Madeleine) Cagney, Annabella
IDEAL: «Segretario a mezzanotte». Rosalind Russell, Fred Mac Murray. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Panico», V. Romance. Vietato ai minori d'anni 16
LIRICO: «Lo sterminatore» Edmund Lowe, L. Tierney. Ap. 15.
STATUTO: «Furia» Rossano Brazzi, Gino Cervi, Isa Pola.
HOLLYWOOD: «Il terrore dell'Ovest» James Cagney, H. Bogart.
PRINCIPE: «Domani sarò tua», P. Goddard, R. Milland. Ult. 22.
ALPI: «Una notte a Rio» (in Technicolor) Don Ameche, A. Faye
ELISEO: «Ladro di Bagdad».
ABC: «Flicka» (a colori).
PALERMO: «Il fiore di pietra» (a colori). Apertura ore 19,30.
ADUA: «Angeli peccato» e Var.
SOCIALE: «Bacconi il mancino»
V. VENETO: «Febbre del petrolio»
VINZAGLIO: «Acque del Sud».
S. PAOLO: «Da quando te ne andasti», Shirley Temple, G. Colbert
FREJUS «La Signora resta presso», V.
APOLLO: «Non dirmi addio».
NUOVO: «Vanità» e Varietà.
PIEMONTE Madame Curie, Garson
MODERNO: «Idolo delle folle».
NORD: «Acqua del Sud» Hecall.
DORA: Lascia cantare cuore. Var.
LUCENTO Castello di Dragonwyck
ITALIANO: Un genio in famiglia
RADIUM: «...E domani il mondo»
MONVISO: Ritratto Dorian Gray
EDEN: «Dr. Jechill e Mr. Hyde»
ESPERIA: «Le 4 piume» Technicolor.
TITANIA: «L'Angelo nero».
OLIMPIA: Rita in rosa; Incom.
POLITEAMA: «Moglie del generale Ling».
ESCELSIOR: «Corsa della morte»
COLOSSEO: «La chiave di vetro»
ASTRA: «Mille e una notte» 19.
ROMANO: «Sperduti nell'Harem» (Gianni e Pinotto).
TORINO: Nuovi cartoni animati a colori di Walt Disney.
LUX: «Addio Mr. Chips!» con Robert Donat, Greer Garson.

Imminente al VITTORIA
il superfilm Eagle Lion che trionfò a Venezia e a Bruxelles:
FUGGIASCO
(Odd man out)
Due stupendi interpreti:
JAMES MASON
KATHLEEN RYAN
L'emozionante vicenda d'una drammatica fuga e d'un inseguimento spasmodico.

OGGI ALL'AMBROSIO
un film avventuroso *M. K. O.:*
TRAGICO ORIENTE
con la bravissima attrice
MARGO
e Tom Neal, Ethel Ryan
J. Carrol Naish, Mike Mazurki
E' il film che vi farà assistere ad uno dei più sensazionali incontri di *Jiu-Jitsu*, combattuto fra un giapponese ed un americano.

LIRICO
(Cinema Teatro)
Oggi ripresa
Grandi Spettacoli, col film T.W.V.
LO STERMINATORE
tragica storia dell'uomo che terrorizzò l'America
Il Nemico Pubblico N. 1
Protagonisti:
Edmund Lowe, L. Tierney
Regia di *M. Moiseck*

OGGI all'IDEAL
SEGRETARIO A MEZZANOTTE
un capolavoro *Paramount* dai clamorosi successi
interpretato da
ROSALIND RUSSELL
FRED MAC MURRAY

EVA, DALILA, SALOME'?
Tre tentatrici. Aggiungete ora
MERLE OBERON
nell'erotico, appassionante, emozionante, ossessionante
UNIVERSAL INTERNATIONAL
TENTAZIONE
che apparirà
Domani al LUX
in suggestiva cornice d'Oriente

FILIPPO BURZIO
Direttore

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA...
CINZANINO
CINZANO
Casa Fondata nel 1816

mancanza di volontà: ALLARME!
mancanza di energia: ALLARME!
sintomi di debolezza: ALLARME!
Oggi più di ieri voi avete bisogno del
PHOS KELÉMATA
LA SALUTE IN COMPRESSE
NELLE MIGLIORI FARMACIE — LABORATORI FARMACEUTICI KELÉMATA - TORINO

Con i conforti religiosi è spirato stamane il

Prof. Francesco Lemmi
Vice Rettore dell'Univ. di Torino

Ne danno l'annuncio la moglie **Paolina**, i figli dott. **Ferdinando**, prof. **Teresa Pesce**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr., alle ore 14,30, da via Principi d'Acaja 22.

L'Università di Torino ha il dolore di annunciare la morte del **Prof. FRANCESCO LEMMI**, ordinario di Storia moderna nella Facoltà di lettere e filosofia.

I funerali avranno luogo il giorno 25 c. m. alle ore 14,30, partendo da via Principi d'Acaja n. 22. (B 5360)

Torino, li 24 settembre 1947.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-592

Il 23 settembre 1947 mancava ai suoi cari

Villarboito Bartolomeo
d'anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Mario** con la moglie **Gina Campus** e il figlio **Sergio**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di oggi partendo da via Saluzzo 44.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I colleghi ed i dipendenti prendono viva parte al dolore del Sig. **Mario Villarboito** della Fiat-Aeritalia per la perdita del padre suo Stab. Cameriri - v. S. Franc. d'Assisi 2

Dopo lunghi mesi di sofferenza è spirato alle ore 21,50 del 23-9-47 fra le braccia dei suoi cari, l'anima buona di

Tribolo Celeste Antonio

ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cargiatti Maria**, i figli **Luigi** e **Teresa** in **Arisio**, i nipoti e i cugini.

I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 25-9-47, partendo da via Nizza 18. (B3500

La Ditta Tribolo e Mussa partecipa al lutto del proprio socio sig. **TRIBOLO LUIGI.**

Munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, il 22 settembre 1947 in Istra chiudeva la Sua laboriosa esistenza tutta dedita al bene

Paolo Casana

addolaratissimi, ne eseguia avvenute come Egli desiderava ne danno l'annuncio:

la cognata **Costanza Casana Taverna**; i nipoti **Renato** con la consorte e figli; **Piero** con la consorte e figli, **Cristina, Lavinia** con il consorte e figli, **Rinaldo**, la zia **Anna Canelli de Prospero**, i cugini e parenti tutti ed i Suoi fedelissimi **Emma Lovagno, Pietro** e **Carolina Lusso.**

La cara salma è stata trasportata ieri a Torino. (A

Dopo brave malattia, munita dei Conforti Religiosi è mancata l'Anima buona di

Frè Caterina (Wanda)
Ved. Girardi

Ne danno il triste annuncio la sorella **Carolina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via S. Tommaso 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Off. Fun. Pax, S. Tommaso 5, tel. 45443

A novant'anni serenamente si spegneva con tutti i Conforti religiosi

Felicina Barbero

Ne danno l'annuncio, addolaratissimi, la cognata, i nipoti, i cugini, ai quali tutti fu cara e preziosa.

I funerali avranno luogo giovedì 25, alle ore 10, in Villafranca d'Asti. (A
Villafranca d'Asti, 24 sett. 1947.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Sibilla rag. Giacinto

ne danno il doloroso annuncio la moglie **Calea**; i figli **Teresa** col marito **Giuseppe Battaglia, Alberto** e la sorella **Emilia.**

I funerali avranno luogo il 25 corrente alle ore 8,30 partendo da via Giacomo Medici 33.
Pompe Fun. «La Torinese», tel. 49-048

Sabato 27 corrente, alle ore 9,30 decorrendo un anno dal ritorno a Dio dell'anima bella di

Angela Biccardi

sarà celebrato un Ufficio Funebre nella Chiesa del S. Sudario in via Piave.

I genitori e la sorella, la ricordano a quanti la ebbero cara, ringraziando coloro che interverranno alla mesta Funzione per unirsi in preghiera. (2344?

Nel primo anniversario della scomparsa di

Augusto Fontana

la vedova e i figli con immutato dolore annunciano che il 26 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Alfonso verrà celebrata una messa di suffragio. (B3361

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.
IMPORTANTE fabbrica coloranti crema calzature, DDT, altri prodotti uso domestico cerca rappresentante provinciale di Asti residente Asti possesso auto lavorerà introdotto. Scrivere Zampoli e Brogi, Prato, indicando Case già rappresentate. 17000
INTRODOTTISSIMO professionista ufficio centralissimo telefono, macchina esaminerebbe serie proposte combinazioni o eventuali rappresentanze. Scrivere cassetta 1618, SPI, Torino. 59701
INTRODOTTO cerca rappresentanza cioccolato affini Torino Asti. Scriv. cassetta 4016 SPI Torino
RAPPRESENTANTE in proprio bene introdotto vendita accessori auto cerco. Brienti, viale Monza 5, Milano. 16779
16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.
DISTINTA 30enne giovanile amante sposerebbe anziano posizione anche provinciale referenze. Scriv. cassetta 6003, SPI, Torino.
QUARANTENNE sposerebbe Agiata unica 31enne agiata istruita dei sentimenti amante casa, con imparato. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 59082
SIGNORINA seria, graziosa, conoscerebbe scopo matrimonio persona seria distinta, semplice posiz. Scriv. cassetta 7003 SPI Torino.
Giovane agricoltore bravo sano cessando mestiere trasferirsi commercio relazionerebbe scopo matrimonio signorina brava sana anche provinciale preferibilmente piemontese massimo 35enne. Scrivere cassetta 4016 SPI Torino.
RESPONSABILE, solo sanissimo relazionerebbe con 30enne sola vedova o nubile anche povera purchè seria. Serietà, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 8016 SPI Torino.
19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.
COMPRO bagni scalabagni accessori occasione. Guerra, Bosino 17. Telefono 33-308. 16765
MACCHINA maglieria Ciati Fleuile N 55, due rigatori. Tel. 51-570.
MACCHINA usate da Singer a macchine cucire montate su banchi vendonsi. Perzana, Berthollet 30.
MACCHINE maglieria 3-60, 3-80, altre vendo. Casacci, Arsenale 40. Telefono 33-368. 53100
VENDO pranzo Rinascimento nuovo. Telefonare 70-820. 64703
21 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.
APRILIA cabriolet interno pelle perfetta vendo. Ferraro, corso Oporto 5. 64717
ARDEA seminuova Topolino fuoriuscito balestrino vendo. Lagrange 13. Telefono 44-239. 14307
CHEVROLET 38 q.li scommasti uso militare acquista Secotra, U. Sovietica 47, Torino. Tel. 683-325.
DISPONGO camioncino 1100 servizio città e fuori. Scrivere cassetta 6002 SPI Torino. 64715
GIARDINETTA Ardea micromotore Alpino vendonsi. Drivet. Telefono 61-843. 64710
PRIVATO vende Topolino bellissima. Rivalg. portinaia v. Padova 7

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

SICE PIRELLI
CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITÀ SUPERIORE
MARIO LEGNANI - Torino - Via Massena 37 G - Tel. 61-441

VENDO
Frigorifero Siemens metri cubi 1-½ - Compressore HP ½ - Artistica mobile da pranzo - Tavolini per ristorante e bar 80 x 80; 95 x 0,60 - Carrello argentone Erogni - Letto in ferro - Carrozzella e lettino per bambini - Tritacarne elettrico - Quadri - ecc.
Ristorante EXCELSIOR - Via S. Tomaso 22 - Tel. 52-613

MOBILI PER UFFICIO SILOTECNICA
Serie comodi e di lusso - Consegna pronta
ESPOSIZIONE E VENDITA:
In Fabbrica: Regina Margherita - Telefono 79-037
TRANVIA TORINO - RIVOLI
Presso il Rappresentante Esclusivo di Torino:
Ditta OMU di Elena e Origlia
Via XX Settembre 51 - Telefono 43-315

RABARBARO ZUCCA
RABARZUCCA S.R.L. — APERITIVO — MILANO VIA FARINI 12

a STRESA
DOMENICA 28
PULLMANN L. 1150
NAVIGAZIONE » 200
AL MOTTARONE » 280
VIAGGI MINERVA
Via Nizza 3 - Telef. 682-121

MANOMETRI
TERMOMETRI
DENSIMETRI
per tutte le industrie
Succ. G. R. DURONI
Via Cavour, 15 - TORINO

LETTI METALLICI
PEPINO
Pagliericci a rete
Lettini da bambino
VIA PALMIERI 59 tel. 73 416

CINEMA
centrale, alto reddito documentabile, cedesi 7.500.000. GILETTA, Barbaroux, 4

FABBRICA PERSIANE C.R.S.A
VIA OSASCO 2 - TORINO - TEL. 32456

I PRIMI PASSI
nella vita di società
sono, per una giovinetta piuttosto difficili. Occorre tener conto di gusti, di età, del momento, ecc. ecc. La sola occasione in cui essa potrà avere la certezza di non sbagliare, sarà quando offrirà dell'**Amaretto di Saronno**, poichè questo squisito ed aromatico liquore si presta appunto per tutti i gusti, per tutte le età — o quasi — e per tutti i momenti della giornata. Che si vuole di più? L'Amaretto di Saronno originale è prodotto dall'I.L.I.V.A. di Saronno, ed è in vendita presso le buone bottiglierie e pasticcerie e presso la stessa ditta f